

SCAVI

nologica fondamentale, specialmente in considerazione del fatto che, per quanto riguarda gli ultimi secoli dell'Alto Medioevo e i primi del Medioevo, neanche la ceramica può contribuire ad ottenere una definizione cronologica, come invece succede per il '200 e ancora di più per il '300, secoli in cui le ceramiche tipiche - le maioliche - forniscono nuovamente un fossile-guida estremamente chiaro per le datazioni. Oltre alle fasi e all'organizzazione del cimitero, siamo riusciti a ricostruire l'aspetto della chiesa paleocristiana, che sarà presentato sotto forma di plastico nel nuovo allestimento del Museo, di prossima realizzazione, e l'aspetto dell'edificio preesistente, le Terme romane, di cui la chiesa ha occupato l'area e riutilizzato in parte i materiali.

In quale modo queste scoperte aiutano a colmare, almeno in parte, quei "vuoti" nel nostro passato cui facevi riferimento prima?

Nonostante le difficoltà a cui accennavo prima, si stanno facendo grandi passi avanti nello studio dei reperti. Ad

Una domanda all'assessore Giulettili

MUSEO NUOVO ALLESTIMENTO

La dottoressa Celuzza ha fatto riferimento al nuovo allestimento del Museo. Ci può dire qualcosa in proposito?

Il Museo Archeologico e d'arte della Maremma dovrà essere adeguato alle nuove normative (relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, sistema antincendio, etc.) e il progetto di ristrutturazione è già pronto. Durante la realizzazione dei lavori il museo dovrà essere chiuso; ci è sembrato conveniente, anche dal punto di vista economico, affrontare nello stesso periodo i lavori necessari per la realizzazione del nuovo allestimento delle sale. Quello attuale risale al 1985, non è troppo vecchio, ma non risponde adeguatamente a quelle che dovranno essere le nuove funzioni della struttura. Il Museo deve rafforzare il suo ruolo attivo, aumentando i servizi offerti all'utenza; rientra in questo ambito la Sezione didattica, che dopo l'esperienza dello scorso anno riprenderà l'attività nel mese di novembre, come pure la ricerca, di cui lo scavo da poco concluso rappresenta uno degli aspetti. Non pensiamo, quindi, ad una struttura statica, chiusa e che limiti la sua funzione alla conservazione; il nuovo allestimento servirà a evidenziare questo nuovo ruolo. Con il nuovo allestimento troveranno, fra l'altro, una definitiva collocazione le statue che l'estate scorsa sono state esposte a Roselle; probabilmente, sarà possibile vederle anche prima dei lavori, non appena sarà concluso il periodo di "osservazione" nei laboratori grossatani della Soprintendenza Archeologica, un periodo di controllo necessario, dopo tre mesi di esposizione all'aperto. Nel '91, inoltre, realizzeremo una esposizione - che si porrà come stadio intermedio del nuovo allestimento - dei reperti inediti venuti alla luce negli ultimi dieci anni di scavo a Roselle, mostra alla quale stiamo lavorando in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Firenze.

esempio, mentre finora sembrava che la ceramica altomedioevale fosse tutta di produzione locale e difficilmente classificabile in tipologie e cronologie, oggi ci stiamo rendendo conto, con sempre maggiore chiarezza, che anche nei cosiddetti "secoli bui" c'era una vivace circolazione delle merci; diventa sempre più realistica, quindi, la possibilità di effettuare agganci cronologici per le fasi posteriori alla fine del VII secolo. È chiaro che tutto questo non deriva soltanto dai risultati del nostro scavo, ma è il frutto dei confronti tra i nostri reperti e quelli che stanno emergendo dai numerosi scavi altomedioevali realizzati in Italia nell'ultimo decennio. Per quello che riguarda Roselle in particolare, poi, con il procedere degli scavi la fase di abbandono della città appare sempre più complessa. Non sembra, infatti - come si è detto in altre occasioni - che la città sia stata abbandonata dopo il trasferimento della sede vescovile; piuttosto si è riorganizzata e ristrutturata, secondo il nuovo schema insediativo del castello, con la costruzione di fortificazioni di tecnica non raffinata, ma senz'altro imponenti. Sono venuti fuori anche elementi che costituiscono delle vere e proprie curiosità: il cimitero si imposta su un enorme strato di immondizia tardo-antica,



La documentazione di una fase di scavo

in cui l'elemento più evidente è costituito da ossa di animali, con una presenza predominante di bovini dotati di corna, simili in tutto a quelle delle attuali vacche maremmane. E poi, abbiamo trovato la traccia di un tardissimo frequentatore dell'area, che all'inizio del '600 perse una medaglietta devozionale, in cui compare Santa Messalina, oggetto di culto particolarmente tra '600 e '700 a Foligno. Potrebbe essere la traccia di uno dei tanti immigrati stagionali che nei secoli scorsi sono passati per la Maremma!

Un lavoro complesso e stimolante, quindi, che richiede energie e risorse. Ma come è organizzato un cantiere di scavo, chi ci lavora? È un'attività riservata solo agli archeologi, agli "addetti ai lavori", o no?

No, non del tutto. In questo caso, lo scavo si basa sulla collaborazione tra giovani archeologi locali (Giuliana Agrioli, Carlo Casi e Francesca Colmayer), un'antropologa fiorentina, Sandra Cencetti e un gruppo di volontari: alcuni fanno parte dell'Associazione Archeologica Maremmana (Osvaldo Barbetti e Armando Franzini), altri hanno seguito il Corso di Formazione Professionale per Restauratori Archeologici orga-



Volontari al lavoro

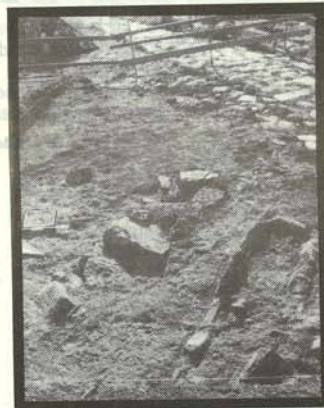
nizzato quest'anno dall'Amministrazione Provinciale, altri - Erina Laurini, Giuseppe Cerasoli, Angelo Catalani - sono, per così dire, dei volontari "puri", non appartenenti ad associazioni. Si tratta quindi, principalmente, di persone che sono appassionate di archeologia e che hanno chiesto di partecipare allo scavo. Se nel futuro sarà possibile disporre di una foresteria, si potrà pensare ad allargare la collaborazione anche a volontari e studenti provenienti da luoghi diversi.

A proposito del volontariato, mi sembra importante sottolineare che i risultati estremamente positivi ottenuti quest'anno sono dovuti anche all'entusiasmo dimostrato proprio dai volontari, tanto che siamo intenzionati ad intensificare questo rapporto, che del resto, anche in molte altre situazioni in Italia, si sta dimostrando una valida alternativa ad altre forme di collaborazione. Non bisogna dimenticare, poi che questo tipo di collaborazione permette di incanalare in un campo legale e legittimo quella passione per l'archeologia che si va sempre maggiormente diffondendo e che purtroppo oggi trova sbocco soprattutto nel collezionismo non autorizzato o in quella che potremmo chiamare "archeologia selvaggia": la raccolta sconsiderata (con o senza metal detector) di reperti archeologici nei campi!

Quali sono i programmi per il futuro?

Nel '91, utilizzando i finanziamenti già pervenuti dalla Regione Toscana, continueremo ad ampliare lo scavo, per capire l'andamento della fortificazione

medioevale che, essendo un elemento a scala urbana, non emerge ancora con sufficiente chiarezza nell'area scavata finora. Nell'area a monte della chiesa si pensa di continuare lo svuotamento della cisterna romana, che già quest'anno ha restituito reperti interessanti, e risalire la collina per identifica-



Tombe medioevali sovrapposte alla strada romana

re i limiti del cimitero. Cominceremo anche a pensare alla fruizione dell'area, in collaborazione con la Soprintendenza, che per la sovrapposizione di strutture di tanti periodi diversi, è di difficile comprensione per il visitatore.



Panoramica del cimitero